

Gli addetti salgono a trenta e l'indotto annuo cresce fino a 50 milioni

IL PRESIDENTE PUJATTI: IL PATTO CONSENTIRÀ LA SICUREZZA ECONOMICA IL SINDACO:
UNA SPA RICONOSCIUTA A LIVELLO INTERNAZIONALE

PORDENONE Il sistema fieristico pordenonese - tra manifestazioni, eventi convegni e seminari - porta in città ogni anno circa trecentomila visitatori e oltre 3.600 espositori (in crescita di circa il 30 per cento) dall'Italia e dall'estero. L'indotto generato varia dai 25 ai 50 milioni di euro. I dati sono stati forniti dall'ultimo Report sulla sostenibilità, uno studio che dice quanto **Pordenone Fiere** lascia sul territorio in termini di indotto e di creazione di ricchezza. Il Rapporto - presentato in municipio dai vertici fieristici in occasione della sigla dell'accordo con Coiltech per i prossimi cinque anni - evidenzia come **Pordenone Fiere** ha creato, nel corso del 2018, valore a favore di diversi portatori di interesse contribuendo alla crescita dei collaboratori, del territorio e del sistema impresa. Il valore aggiunto lordo prodotto - si legge nelle oltre ottanta pagine - nel corso dell'anno è stato di oltre tre milioni di euro, in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente del 2017. Di quella cifra, oltre il 46% è stato restituito ai collaboratori sotto forma di remunerazione all'attività lavorativa. E una particolare importanza è dedicata proprio agli addetti. Negli ultimi due anni ci sono state dieci nuove assunzioni a tempo indeterminato. I dipendenti della società fieristica sono trenta: il 66% è donna e una buona parte degli addetti è in possesso della laurea. Consistente la fetta di risorse destinata alla formazione e alla crescita professionale degli addetti: oltre venti in media le ore di formazione svolte all'anno da ciascun addetto. «Sono loro - ha sottolineato il presidente Renato Pujatti che in **Fiera** fin dal 2016 ha portato il suo piglio imprenditoriale - il vero motore dello sviluppo aziendale». Il numero uno di viale Treviso traccia i prossimi obiettivi: gli investimenti per i nuovi servizi, tra i quali un ristorante; il rafforzamento patrimoniale con il coinvolgimento di privati e categorie anche del Veneto; l'ottimizzazione dei consumi energetici sulla quale tanto abbiamo lavorato negli ultimi due anni e il consolidamento delle relazioni con il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA